

Porti

Ravenna
08 Dicembre 2013

Ravenna: "No alla concorrenza sleale"



08 Dicembre 2013 - Ravenna - *'Appalti e legalità al tempo della crisi'* è stato il tema del convegno promosso dall'Alleanza delle cooperative (Confcooperative, Legacoop e Agci) presso la sede dell'Autorità portuale di Ravenna. La relazione introduttiva è stata tenuta da Rudy Gatta e Pier Nicola Ferri, di Legacoop e Confcooperative.

Eccola di seguito:

"La legalità e il rispetto delle regole sono due elementi indispensabili di quel patto sociale di cui tanti parlano, ma che non sempre viene rispettato. E non valgono solo qui e oggi per il porto, ma anche per gli altri settori, per l'economia in generale, anche se parlarne qui ci fa particolarmente piacere perché questo argomento qui trova un luogo non solo simbolico ma decisivo.

Insieme alle imprese che, come le nostre, rispettano le regole e sono la maggioranza, e le organizzazioni sindacali, da sempre ci battiamo perché le norme siano rispettate da tutti. Sto parlando di ben 36 cooperative dell'Acì che operano nella logistica, con oltre 2.500 soci. Sono tanti lavoratori, tante famiglie che vivono grazie a questo settore.

Siamo consapevoli che il problema si è aggravato a causa della crisi, ma la crisi non può essere un alibi per la diffusione della concorrenza sleale. Perché la concorrenza sleale ha un costo che viene pagato in primo luogo dalle imprese oneste, dai lavoratori onesti, poi dal sistema economico e infine da tutta la società.

Esiste un concetto che sintetizza bene il perché è indispensabile difendere la legalità: la professionalità, la capacità sul lavoro, sono il capitale più prezioso per ognuno di noi. Che allo stesso tempo è anche una risorsa della comunità: i territori che crescono e progrediscono sono quelli che sanno difendere il proprio capitale umano. E se qualcuno sottrae questo capitale perché compete in maniera illegale, impoverisce prima di tutto la professione e poi tutto il territorio.

Guardiamo al porto come esempio di questo ragionamento: stiamo parlando di una delle realtà più importanti dell'economia locale. Quello di Ravenna resta tra i primi cinque scali in Europa per le merci varie non unitizzate per Mediterraneo e Mar Nero. Nel 2012 ha smistato complessivamente più di 21 milioni di tonnellate di merci.

Un porto che ha una grande potenzialità, se compiremo i passi giusti, come abbiamo sottolineato a Mareterra: diventare il porto di riferimento delle medie imprese manifatturiere e agroalimentari della Romagna e di parte dell'Emilia, che nel 2011 hanno fatto registrare un volume di esportazioni di circa 8 miliardi e mezzo.

E visto che parliamo di logistica, per le attività logistiche del porto potrebbe significare

potenzialmente un fatturato stimato fra i 300 e i 350 milioni di euro.

Sono numeri importanti. E questo mi spinge a ripetere il concetto che è alla base di questi incontro: la logistica è una risorsa che appartiene a tutti e in grado di generare reddito per molte imprese

Ma questo può avvenire solo a patto che al suo interno ci si possa misurare lealmente, si possa offrire il proprio lavoro in maniera legale, rispettando le norme e quel patto sociale che ci rende cittadini di una comunità.

Ad esempio quando ci vengono chieste quali siano le priorità per la piattaforma ravennate rispondiamo sempre le infrastrutture, i fondali, i terminal, la ferrovia, l'E55, le vie di accesso ecc. Ma sono le capacità e l'esperienza delle persone, le professionalità che valorizzano le infrastrutture, che le rendono efficienti.

Senza, sono solo cemento e asfalto.

Per noi rappresentanti delle imprese che operano in questo straordinario luogo anche la legalità è un'infrastruttura, anche il rispetto delle norme di sicurezza, la difesa della salute e della vita di chi lavora sono infrastrutture. La logistica, i trasporti, il facchinaggio, i servizi portuali sono tutte attività nelle quali le associate alle organizzazioni cooperative che formano l'Alleanza delle Cooperative stanno facendo un buon lavoro. La sicurezza e il rispetto della Legalità sono precondizione perché tutto ciò si realizzi. Per questo oggi vogliamo rilanciare la sfida all'illegalità, a chi sfrutta il lavoro e le condizioni di difficoltà per costruire un profitto, e questo, vogliamo sottolinearlo, è illegale".



© copyright Porto Ravenna News